

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| Data | Argomento | Sommaro | Pag |
|-------------|-----------------------|-------------------------------------|-----|
| <u>CRUI</u> | Il Tempo Molise (p.1) | L'ateneo nel laboratorio per il sud | 1 |

L'ATENEIO NEL LABORATORIO PER IL SUD

di DANIELA LOMBARDI

Difendere e sviluppare il ruolo degli atenei meridionali, trasformandoli in una sorta di «laboratorio» per lo sviluppo del Sud. È la scommessa che hanno voluto fare, determinate a vincerla, diverse università i cui rettori si sono incontrati a Roma presso la sede del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Tra i 16 atenei decisi a superare la crisi determinata in parte dalla recente distribuzione delle risorse c'è quello del Molise, che si è «legato» alle Università di Bari, della Basilicata, di Cagliari, della Calabria, di Enna Kore, di Foggia, Messina, Napoli 2, Palermo, al Politecnico di Bari e agli istituti di Reggio Calabria, del Salento, del Sannio, di Sassari e Teramo, in una «rete» che intende procedere alla programmazione comune di quelle «buone pratiche» che ormai sono obiettivo primario in tutti i settori pubblici. Gli atenei vogliono sottrarsi dunque ai «piagnistei» e alle recriminazioni portati avanti in nome della «questione meridionale» e gettarsi senza riserve in una nuova sfida decisiva per l'intero Paese, superando ogni remora nel chiedere di essere messi nelle condizioni di poter svolgere una funzione di motore della crescita culturale e sociale. I rettori del Mezzogiorno non si svincolano, con questo, dall'adesione alla «Conferenza dei Rettori», che confermano, ma piuttosto rivendicano la peculiarità delle esigenze degli atenei del Sud, «afflitti» da un oggettivo svantaggio socio-economico che, come detto, si intende superare attraverso la complessa ma non irrealizzabile «ricetta» dell'eccellenza.

